

L34 - Frangioni 1994, pp. 70-71, n. 81 - busta n. 531/27, 103371

Damiano da Pessina alla compagnia Datini di Pisa, Milano 25.08.1384 (Pisa 28.09.1384)

Al nomen di Dio amen. A d 25 agosto 1384.

Per mano di Gexelo di Bindo vi scrisse mia lettera chon esa una di Bartolameo di Buosignore.

Per quella vy scrisse breve, ancho per questa vy poso pocho dire per freta Guizardo.

Per altra vy dise chome era arivato novamente e per ancho di nula era achostato a vedere la vostra raxone e per alchuna facenda sino a questo d ancho a ci mi sono achostato per fare saldo a questa pocha raxone. Chome per altro deto, buo ser mi mandiate le partite da voy a me che siando qui il Negro chonpiutamente schontraremo e a tuto daremo buo fine.

Chome per altra deto, maravigliomi chome dobiate da me avere pi di f 1000: io no so se questa vendita di fustani debia may avere fine e mi pare venirne in nula. Prechovi chome per altra deto sostegniate chost questi danari tanto li miey siano rifati e ogni dano ne ucise s mi contate. Ma bene vy precho pi presto potete tiriate a fine questa raxone:

andando sy a la lunga se ne ver in nula bene ne dispiacere.

Del resto di fustani vy restano a vendere vy preho ve ne chaviate le mane o a termine o a barato pur non sy dachy danari apreso, non fa per me. Sono tanto stati chost e se ne fa hogni male no ne vorey fare pegio, prechovy ne facate uno fine.

E mi pare Banducio Ragonese sia morto e tra lui e 'l fratello mi promisono ch'io arey tuta mia intenzione da Gulielmo Chasini. E a questi d sono stato chol fratello di Banducio e mostra di no mi poter far buono se non cercho la met di che vy pregho v'informate chome da lui posa esser pagato e fatemene risposta.

A Dio siate.

Damiano da Pecina di Melano, salute,

Domino Francischo de Marcho e chompagni,

in Pisa. Data.